

Stupidi intelligenti

Giacomo Mangiaracina

Nel campo delle dipendenze, inevitabilmente, la persona carica l'oggetto, la sostanza o il comportamento di significati importanti creando i propri motivi per mantenere la relazione. Per smettere ne occorrono almeno altrettanto. Tuttavia, questo processo che tenta di normalizzare un comportamento che crea sofferenza e danno, appare stupido. Va contro ogni logica e buon senso. Nel 1982 Umberto Veronesi affidò a Girolamo Melis una campagna di pubblicità progresso contro il Fumo. Ne venne fuori un poster con una sigaretta accesa e uno slogan molto eloquente, destinato a non essere mai più dimenticato: "Comincia dalla prima sigaretta il lento suicidio dei coglioni". Le re-

azioni furono feroci. Il procuratore di Milano Francesco Saverio Borrelli ordinò la immediata rimozione dei manifesti con questo motivo: *"La parola "coglioni" ha una capacità d'urto offensivo (...) e questo legittimerebbe l'inizio di un degrado selvaggio nello stile pubblicitario, che sarebbe arduo considerare un progresso"* [1].

Giornalisti di spessore come Indro Montanelli ironizzarono. Altri, come Enzo Biagi, approvarono. In conclusione la campagna fu bloccata e non ne rimase traccia fino a questo momento di rievocazione. Quella parola comunque metteva una certa inquietudine, sia perché rientrava nell'elenco della "parolacce" a quel tempo non ancora sdogana-

te, sia perché si evidenziava il fatto che i fumatori fossero stupidi. In verità ho sentito troppe volte un fumatore darsi da sé del "coglione" al solo pensiero di avere speso un patrimonio per ammalarsi. Perciò il concetto di stupidità umana merita considerazione, va approfondito e in qualche misura compreso. Non a caso il primo Libro della Bibbia, la Genesi, esordisce con l'apoteosi della stupidità. Dio avverte le sue creature che possono nutrirsi dei frutti di ogni pianta e di ogni albero che stanno loro intorno a migliaia, *"ma del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, non ne mangerete; perché nel giorno in cui ne mangerete, morirete"* (Gen. 2:17).

The witless brainy people

Giacomo Mangiaracina

Inevitably, in the field of Addiction, the person qualifies the object, the substance or the behaviour with important meanings, creating his or her own motivations to maintain a relationship. In order to quit, it is necessary to achieve at least the same. However, this process which tries to normalise a behaviour which leads to suffering and harm, seems witless. It goes against any logic and common sense. In 1982, Umberto Veronesi entrusted a creative fellow called Girolamo Melis with a smoking cessation publicity campaign. What came out was a poster with a lightened cigarette and a very eloquent slogan, forced to become unforgettable: "the knuckleheads' suicide starts with the first ciga-

rette". The reactions were fierce. The City of Milan Prosecutor Francesco Saverio Borrelli ordered the immediate removal of the posters with the following reason: *"the word knucklehead has an offensive impact (...) and this would legitimise the beginning of a wild decadence in the advertising style, which would be hardly considerable as progress [1]"*. Famous Journalists such as Indro Montanelli were ironic. Others, like Enzo Biagi, agreed. At the end, the campaign was stopped and, up to nowadays, no trace was left, until this moment of commemoration. Anyhow, that word evoked a certain anxiety, not only because it was on the list of "bad words", at that time not yet tolerated, but also

because it evidenced that smokers were witless. To be honest, I heard too many times a smoker defining himself as a "knucklehead", just to think of how much money he spent to be ill. This is why the concept of human witlessness is worth consideration, needs to be deepened and somehow understood. Not by chance, the first book of the Bible, the Genesis, begins with an apotheosis of witlessness. God warns his creatures that they may feed themselves with the fruit of any of thousands of plants and trees around them, *"but you must not eat from the tree of the knowledge of good and evil, for when you eat from it you will certainly die"* (Gen. 2:17). Any logic would bring to consider

Qualsiasi logica avrebbe portato e ritenere la trasgressione un'idiozia ed è proprio l'idiozia a trionfare, specie se si considera l'atteggiamento descritto più avanti nel testo: "E la donna vide che il frutto era buono da mangiare, ed era bello a vedersi, e che l'albero era desiderabile..." (Gen. 3:6). Arcaico per quanto possa essere il Libro della Genesi, ci trasmette una lettura del profondo della natura umana, che si lascia convincere a buon mercato, persino da una biscia parlante come nelle favole di Fedro. Le infinite risorse di vita a disposizione, alla fine del processo di elaborazione mentale, perdono il loro significato, non contano più. Conta quella, solo quella unicità. È la radice di ciò che verrà chiamato "peccato".

In tempi recenti, ci ha pensato lo storico dell'Economia Carlo Maria Cipolla a rielaborare il problema nel suo ormai famoso "saggio sulla stupidità", nel quale delinea cin-

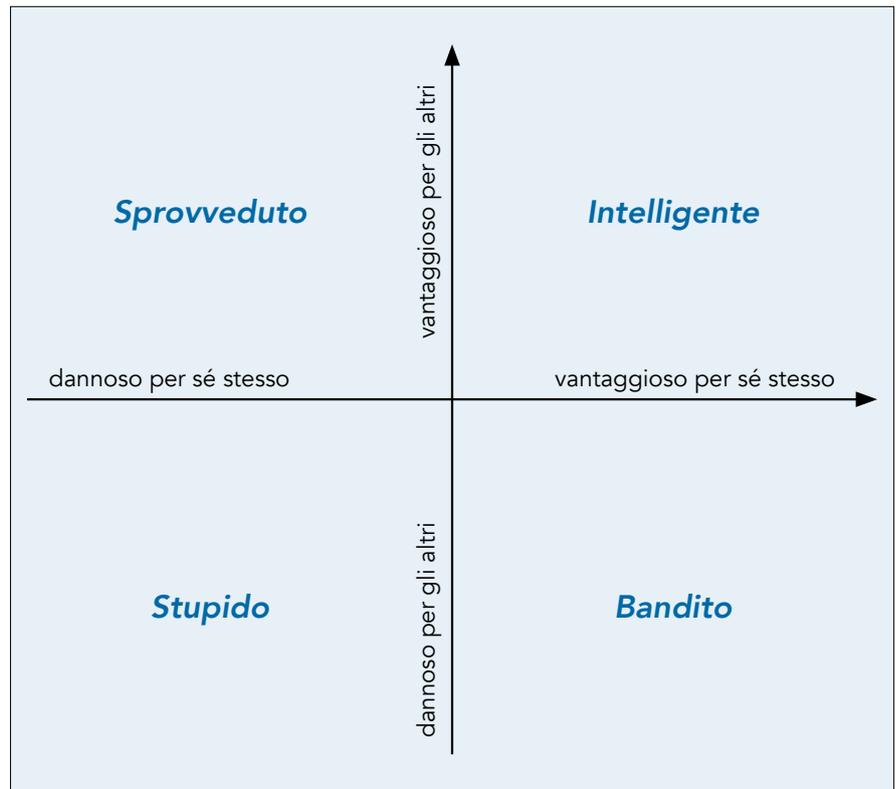


Figura 1

transgression as an idiocy and it is the very idiocy to triumph, especially if we consider what is described later on in the text: *When the woman saw that the fruit of the tree was good for food and pleasing to the eye, and also desirable...* (Gen. 3:6). Archaic as much as the Book of Genesis may be, it gives us a lecture of the profound nature of mankind, which lets itself to be convinced easily, even by a talking snake, like in the fables of Phedrus. The uncountable resources of life at hand, at the end of the process of mental elaboration, lose their meaning, and become insignificant. The only thing that counts is that uniqueness. It is the root of what will be known as "sin".

In recent times, the Economic historian Carlo Maria Cipolla reworked the problem in his famous "Essay on stupidity", in which he describes five essential characteristics defined as "laws" [1].

Law number 1 – We tend to underestimate the number of persons with a high degree of stupidity. In other words, human stupidity is enormous".

Law number 2 – The probability that a person would develop a certain level of stupidity does not depend on peculiar features of that person. Even very intelligent individuals can develop a high grade of stupidity.

Law number 3 – The stupidity of a person causes harm to other persons or groups of persons without achieving any advantage for him or herself or even having a loss. Cipolla then produced a very explanatory diagram in the form of tetragon (**Figure 1**), which well places stupidity, but helps us understand that each of us proportionally move somewhere in each quadrant, a bit naïve, a bit silly, a bit brigand, and at last brainy.

Law number 4 – Non stupid people underestimate the potential harm of the stupid people.

Law number 5 – A stupid person is very dangerous.

All this has a precise relationship with smoking. Even the WHO, in 1999 dedicated to youth this motto for the world no tobacco day on May 31: "Tobacco kills, don't be duped". The intention of this message was precise and very clear. Being killed by tobacco is stupid, and the level of human stupidity permitted this multidimensional harm to health, to environment and to economy. At this point, the question is: "is stupidity convertible"? The word "conversion" is deliberate. "Conversion" means a change of course, going towards another destination. It is what a smoker achieves when he or she decides to free himself or herself from the obliged slavery of addiction. This is why I always say to a smoker in a cessation treatment "your choice is brainy".

que caratteristiche fondamentali definite "leggi" [2].

Legge n. 1 – Tendiamo sempre a sottostimare il numero di persone ad alto grado di stupidità. In altre parole la stupidità umana è enorme.

Legge n. 2 – La probabilità che una persona sviluppi un certo livello di stupidità non dipende da particolari caratteristiche della persona stessa. Anche persone molto intelligenti possono sviluppare un alto grado di stupidità.

Legge n. 3 – La stupidità di una persona causa danni ad altre persone o gruppi di persone senza nel contempo realizzare alcun vantaggio per sé o addirittura subendo una perdita. Cipolla realizzò a questo punto un diagramma in forma di tetragono, molto esplicativo (**Figura 1**), che permette di collocare opportunamente la stupidità, ma consente di capire che ciascuno di noi oscilla proporzionalmente e per una certa parte in ogni quadrante, un po' sprovv-

duto, un po' stupido, un po' bandito, e infine intelligente.

Legge n. 4 – Le persone non-stupide sottovalutano sempre il potenziale nocivo delle persone stupide.

Legge n. 5 – La persona stupida è molto pericolosa.

Tutto questo ha una precisa relazione con il consumo di tabacco. Persino l'OMS, nel 1999 dedicò ai giovani questo motto per la giornata mondiale del 31 maggio: "Tobacco kills, don't be duped". L'intenzione del messaggio era precisa ed anche molto chiara. Farsi uccidere dal Tabacco è stupido e proprio il grado di stupidità umana ha consentito questo danno multidimensionale, alla salute, all'ambiente e all'economia. La domanda che ci si pone ora è: "Si può convertire la stupidità?". Il termine "conversione" è voluto. La "conversione" è un cambiamento di rotta, è avviarsi verso una nuova destinazione. È quello che realizza un fumatore che decide di liberarsi dalla

servitù obbligata della dipendenza. Perciò, da sempre, dico ad un fumatore in trattamento: "La sua scelta è intelligente".

[Tabaccologia 2017; 2:5-7]

Giacomo Mangiaracina

✉ direttore@tabaccologia.it
Direttore di Tabaccologia

Bibliografia

1. <http://www.girolamomelis.it/2014/04/1982-il-lento-suicidio-dei-cogliani.html>.
2. Carlo Maria Cipolla. The Basic Laws of Human Stupidity. Il Mulino, 2011.

► *Disclosure: l'autore dichiara l'assenza di conflitto d'interessi.*

L'EDITORIA DELLE MALATTIE RESPIRATORIE

Cultura e Comunicazione

MIDIA

EDIZIONI

Tel. +39 040 3720456 - midia@midiaonline.it - www.midiaonline.it